

“Mi ha chiamato? Eccomi!”

(cfr. 1 Sam 3,1-10)

È così che Samuele risponde al Signore, incalzato dalla sua chiamata che echeggia per tre volte nella notte. Non è solo, in quella notte: Eli è lì con lui e lo accompagna nella scoperta di quella misteriosa chiamata. Difficile da interpretare, da solo, per un giovane, ma possibile con l'aiuto esperto e saggio di chi lo accompagna, anche nel cuore della notte.

Distante nel tempo e nello spazio, ma simile nel pellegrinaggio interiore, Nicodemo ben più anziano e saggio del giovane Samuele, attraversa la sua notte per approdare a una luce che rischiari i suoi passi stanchi. Anche lui, da solo, non può vincere la densità del buio che lo circonda, ha bisogno della mano ferma che lo accompagni e gli indichi la via da percorrere: deve rinascere dall'alto!

Samuele, Nicodemo non sono che l'espressione luminosa di un percorso da compiere giorno per giorno e che interpella ciascuno di noi, soprattutto i più giovani, che si aprono al futuro e hanno il coraggio di fidarsi di Dio: è Lui che saprà condurli verso mete ardite e sorprendenti. È Lui che saprà attraversare le loro notti, i loro dubbi per rischiararli e lasciarli con una luce inattesa.

A loro, in particolare, è rivolta oggi la chiamata del Signore, nel cuore delle notti o nel susseguirsi dei giorni: una chiamata che, forse, non saranno capaci di accogliere se non accompagnati dal cuore esperto di qualcuno che, ponendosi al loro fianco, saprà condurli alla scelta definitiva. Come Eli per Samuele, come Gesù per Nicodemo.

Dicevo nella lettera *“Rinascere all'amore”*: «È bello considerare Gesù come un *padre spirituale*, che conduce il proprio figlio... Non lasciamo cadere questa indicazione, che è un invito a scegliere un padre spirituale e a farci padri e madri spirituali per quanti sono in ricerca».

Ancora una volta e proprio nel laboratorio più sacro della vita ecclesiale, quello del discernimento vocazionale, invito tutti a “perdere tempo” con i nostri ragazzi e i nostri giovani. A non lesinare loro ciò di cui hanno profondamente bisogno: il nostro tempo, la nostra attenzione, la nostra sincera premura, la nostra guida.

Utilizziamo tutti gli strumenti che la Diocesi mette a disposizione: l'equipe del *Centro Diocesano per le Vocazioni*, così solerte nell'organizzare momenti formativi per gli animatori vocazionali e sempre pronta a vivere nelle parrocchie esperienze di riflessione e di preghiera comunitaria; il *Seminario Arcivescovile diocesano* che da più di 400 anni nella nostra Diocesi è il “sicomoro” «sul quale generazioni di ragazzi e di giovani si sono arrampicati per poter meglio veder il senso della propria vita incrociando lo sguardo di Gesù» (*“Cerca e troverai”*); le *Adorazioni eucaristiche vocazionali*, il secondo giovedì di ogni mese, come evento di grazia per tutti e come luogo particolare per invocare coralmemente il dono delle vocazioni di speciale consacrazione (soprattutto in questo *Anno della Vita Consacrata*).

Infine, esprimo gratitudine per i tanti che sostengono con l'offerta economica generosa la vita del Seminario. Anche questa è espressione di carità partecipata.

Gesù buon Pastore vegli sulla nostra Chiesa locale e le doni i pastori santi e sapienti di cui ha bisogno.

+ Francesco, Arcivescovo